

Non è soltanto Gesù ad essere in cammino, lo siamo anche noi e vi restiamo tutti i giorni della nostra vita. A lui che bussa alla nostra esistenza occorre riservare l'accoglienza della propria casa e del proprio cuore, come avevano fatto Marta e Maria. Ma non finisce qui. Come loro e come i discepoli del Vangelo di oggi, anche noi bussiamo alla Sua porta. Quale porta, dal momento che Gesù, pur sostando talvolta in preghiera, resta pur sempre in cammino? Alla porta del Cielo, quel cielo che mai ha abbandonato e di cui conosce le caratteristiche, perché non solo ne è abituale abitatore, ma, con il Padre e con lo Spirito Santo, ne costituisce la più intima natura. Il cielo cioè della stessa Trascendenza divina. E tuttavia, scegliendo di fare il viandante con noi sulla nostra terra, è come se fosse anche Lui in esilio e sentisse il bisogno di mettersi continuamente in contatto con il cielo. Con il cielo? In realtà si mette in contatto con il Padre, mentre lo Spirito, che lo ha consacrato sulla riva del Giordano, lo spinge continuamente a portare la gioia agli infelici. Gesù chiama anche noi a bussare allo stesso cielo, insegnandoci a rivolgerci direttamente al Padrone di casa, ma per invocarlo non più come tale, ma come Padre. Chiamare Dio "Padre" o "Padre nostro" (Vangelo di Matteo) è la grande novità della preghiera di Gesù. Dà una gioia nuova ed apre orizzonti umani mai intravisti. È vero, quelle porte che la tristezza chiude e che la preghiera lentamente riapre, la gioia di accedervi insieme con gli altri, addirittura le spalanca. Dice bene il maestro ebreo Baal Shem Tov: «La tristezza chiude le porte del cielo, la preghiera le apre, la gioia le spalanca».



Immagine che evoca un'antica porta, sulla cui soglia sono cresciute le infiorescenze che bucano la roccia (sassifraghe).  
[Locandina del ciclo precedente]

## PREGHIERA

Padre, stiamo talvolta innanzi a Te,  
come dinanzi ad un porta chiusa, corrosa ed alta:  
Sembra persino un muro l'accesso al Tuo cielo  
e se non ci avvincesse con tanta nostalgia  
ci avremmo da tempo rinunciato ...

Ma non è così,  
perché Tu non sei dietro quel muro,  
Tu sei da questa parte e già fiorisce la Tua Presenza  
come cespuglio di fiori che buca persino le rocce.

Così come Gesù, che era ed è la Tua Gloria,  
traforò la solitudine di questo nostro mondo.  
Ed oggi riemerge nel quotidiano cammino,  
per rinverdire davanti ad ogni muro, per quanto impenetrabile.  
Per questo ti chiediamo, Padre,  
che venga finalmente il Regno da Lui predicato e amato  
e in esso noi diventiamo capaci  
di realizzare fraternità sulla terra. Amen! (GM 28/07/13)

**Dal Salmo 137 "Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto".** Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. / Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. / Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; / il superbo invece lo riconosce da lontano. / Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; / contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. / La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

**Vangelo di Luca (11, 1-13)** Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».